Al Commissario Straordinario dell'INPS
Al Direttore Generale dell'INPS
Al Responsabile centrale delle Risorse Umane
Al Direttore Regionale del Lazio
Alle OOSS CGIL, CISL, UIL, CISAL e RdB

per il tramite del Direttore della sede sub-provinciale Roma-Centro
e, per conoscenza, a tutto il personale della sede di Roma-Centro

Oggetto: Decisioni dell'Assemblea del personale.

L'assemblea dei lavoratori della sede sub-provinciale di Roma Centro, riunita il giorno 31 marzo u.s. su convocazione della RSU locale e presenti i rappresentanti delle organizzazioni sindacali di CGIL, CISL, UIL, CISAL e RdB, dopo un acceso e argomentato dibattito, ha elaborato e deciso quanto segue in merito ad

ALCUNI OGGETTIVI E PREOCCUPANTI SEGNALI CHE AVVALORANO LE IPOTESI DI UN' IMMINENTE CHIUSURA DELLA SEDE SUBPROVINCIALE DI PRODUZIONE.

Citiamo, tra questi segnali:

- il mancato rinnovo dell'incarico di Direttore all'attuale dirigente;
- le informazioni giunte dai colleghi della sede provinciale circa l'individuazione e l'allestimento, nei locali di via Amba Aradam, di spazi che dovrebbero a breve ospitare il personale in uscita da Roma Centro;
- la scadenza ormai imminente del contratto di locazione dell'immobile di piazza Augusto Imperatore;
- la costituzione da parte della sede regionale Lazio di appositi gruppi di lavoro, con incarichi conferiti ad alcuni funzionari della nostra struttura che peraltro operano in settori strategici.

Questi segnali, alimentati dalle ormai numerose voci di corridoio, ci fanno temere che al rientro dalle ferie estive saranno adottate rapide e non più "negoziabili" decisioni circa la chiusura di questa unità di produzione.

L'Assemblea del lavoratori di Roma-Centro valuta come

ASSOLUTAMENTE NEGATIVA

questa eventualità, sulla base di molteplici considerazioni che riguardano sia le pesanti ricadute che andrebbero a gravare su un bacino di utenza con il quale si è costituito in questi anni un solido rapporto, sia per ciò che concerne l'organizzazione ed i servizi che il nostro Istituto offre nell'ambito dell'area urbanisticamente e socialmente più centrale di Roma, quella con la più alta concentrazione di aziende delle più variegate tipologie e dei più diversi ordini di grandezza.

L'utenza di riferimento della nostra sede, inoltre, proprio per la centralità della sua collocazione, non comprende solo i cittadini "residenti" ma interessa anche e soprattutto altri soggetti che, gravitando da tempo e a vario titolo nell'area di riferimento, trovano agevole usufruire di questi servizi.
Dobbiamo anche sottolineare il ruolo strategico che la sede sub-provinciale di Roma-Centro svolge sul territorio, sia per ciò che concerne le sue attività istituzionali nell'ambito del settore "prestazioni" sia, ancor più, per quello che attiene i numerosi servizi forniti alle aziende con lavoratori dipendenti e/o parasubordinati. Servizi che, numeri e dati alla mano, la annoverano forse al primo posto in Italia tra tutte le sedi dell'Istituto.

Quanto sopra esposto risulta ancor più inspiegabile a fronte dell'imminente rivoluzionamento della intera architettura organizzativa dell'INPS così come è definita dalle linee guida fornite dalla delibera n. 140/2008 e dalla circolare n. 37/2009 le quali, di fatto, prefigurano su tutto il territorio, una strutturazione ed organizzazione delle sedi totalmente innovativa rispetto all'attuale, frutto di una filosofia gestionale completamente diversa.
Che senso può avere una isolata operazione di chiusura di una sede come la nostra, quando è in programma una totale revisione su scala nazionale dell'intero modello organizzativo dell'Istituto ?
Se dovessero delinearsi, come qualcuno paventa, i contorni di una operazione avente un carattere prettamente speculativo/commerciale, ciò troverebbe i lavoratori della sede pronti e compatti a lottare e sollecitare l'intervento di ogni organismo competente, al fine di contrastare la cancellazione di una sede "strategicamente e storicamente" importante dell'Istituto, per mere ragioni di tipo mercantilistico.

Infine, ma per questo non meno importante, una ulteriore considerazione che attiene ad un aspetto oggi purtroppo ingiustamente vituperato: la dignità, i diritti, il rispetto della persona e, nel caso specifico, dei lavoratori della sede INPS di Roma-Centro.

E' semplicemente SCANDALOSO che, nella eventualità che le sopra citate argomentazioni (nonché gli innumerevoli sospetti) trovassero poi fondamento reale, noi e le nostre organizzazioni sindacali di riferimento non solo non saremmo stati minimamente coinvolti in ciò, ma nemmeno preventivamente ed adeguatamente informati circa le imminenti volontà dell'amministrazione.

Con il rischio oggettivo di trovarci, a pochi giorni dalla messa in pratica di questa drastica decisione, a dover operare in un clima di "urgente emergenza" sia per ciò che concerne la linearità dello svolgimento dei servizi lavorativi correnti, sia per ciò che attiene al rispetto dei diritti minimi di carattere organizzativo che devono essere comunque garantiti al personale, in caso di trasferimento ad un'altra unità operativa, avendo tutto ciò ricadute sia sulla sfera professionale che familiare di non poca importanza.

Il clima che si respira nella sede, infatti, sta anche creando tra i lavoratori tutti una sorta di quotidiana demotivazione e preoccupazione ed è facilmente immaginabile come in questo stato di precarietà risulti assai difficile riuscire a poter programmare, se non nel brevissimo termine, qualsivoglia lavoro.

Per tutto quanto sopra esposto e fatte le debite considerazioni, l'Assemblea dei lavoratori della sede sub-provinciale INPS di Roma-Centro

CHIEDE

ai vari referenti in indirizzo di AVERE, in tempi strettissimi, notizie CERTE riguardo il futuro della sede di produzione di appartenenza.

Roma, 6 aprile 2009

I lavoratori della Sede sub-provinciale INPS di Roma-Centro